

RICERCA E IMPRESA

Trasferimento tecnologico nel mirino

Si chiama proprio «Target» l'appuntamento organizzato da Poli e Unione Industriale



■ Il trucco del fantomatico «trasferimento tecnologico» sta tutto qui: trovare un'azienda interessata a sfruttare una «genialata» recente di qualche ricercatore (accademico e non) per rilanciare il proprio business. Oppure costruircene sopra uno completamente nuovo. E se «prendonopiede», alcune di queste innovazioni potrebbero essere rivoluzionarie: per esempio, si potrebbe cominciare a guidare rendendo superfluo il fatto di usare un piede per accelerare. Un vantaggio importante non tanto per i pigri, ma per chi, pur portatore di disabilità, vuole continuare a essere autonomo anche dal punto di vista dell'uso dell'automobile. Questa (e altre) rivoluzioni sono proprio ciò che si propone di stimolare la prima edizione del Technology Day del progetto Target, che si svolge domani pomeriggio, a partire dalle 14,30 presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino. Il tutto tramite una mostra, che vuole portare a conoscenza delle imprese del

territorio i prototipi sviluppati nei laboratori del Politecnico, ma anche raccontare casi di successo della collaborazione fra aziende e ricercatori.

Target (che sta per «Tecnologia e Ricerca Generano Trasferimento») è un progetto dal valore di un milione di euro, gestito dal Politecnico di Torino, dall'Unione Industriale attraverso il Mesap e dall'I3P, Incubatore del Politecnico. Lo scopo è quello di trasferire alle imprese le tecnologie sviluppate nell'ambito del laboratorio di meccatronica (LIM) e di micro e nanosistemi (CHILAB) del Politecnico di Torino. Per questo, il Technology Day rappresenta il punto di arrivo di un percorso durato un anno e mezzo, che ha coinvolto decine di tecnici e di imprese, alle quali sono state pro-

proprio nei locali del Centro Congressi. Le potenzialità di applicazione vengono descritti ancora come pressoché illimitati: si tratta infatti di dispositivi che possono avere un'ampia applicazione, sia in ambito civile che in quello industriale.

Un primo grande gruppo riguarda l'utilizzo di un'ampia gamma di sensori e dispositivi sviluppati, ad esempio, per la rilevazione di agenti patogeni in ambito agroalimentare, di marker tumorali, di inquinanti delle acque e simili. Un secondo gruppo riguarda invece l'automazione applicata in ambito produttivo. In esposizione, dunque, ecco un centro di microlavorazione laser, dispositivi per il recupero energetico, sistemi wireless per il controllo industriale di macchine e impianti.

Ma fra le innovazioni più interessanti - come accennato - ce n'è una che porta con sé un risvolto sociale importante. Si tratta di un ausilio per disabili posizionabile in modo molto semplice su qualunque volante, in sostituzione del pedale dell'acceleratore.

«Il progetto Target - dice la presidente dei Giovani Imprenditori torinesi, Cristina Tumiat - è il primo esempio in Italia nel quale si è cercato di creare un effettivo trasferimento tecnologico fra laboratori di ricerca e imprese. Non solo abbiamo fatto lavorare assieme due mondi in molti casi ancora distanti, ma si sono poste le basi per la realizzazione di progetti di ricerca congiunti o la realizzazione di laboratori condivisi».

INCONTRO

Le nuove scoperte messe a disposizione di chi fa impresa

poste 17 tecnologie diverse e molto trasversali nei campi dell'automazione e della sensoristica. Non solo: il lavoro comune fra ricercatori e imprese ha portato alla realizzazione di prototipi che saranno esposti

MSci
